

# Stammi Bene

I consigli del medico



## DOVERI DEL MEDICO E DEL CITTADINO: OGNUNO FACCIA LA SUA PARTE



**di Maurizio Scassola,**  
medico di famiglia in  
pensione

*Il rapporto di dialogo  
tra medico e paziente  
deve essere sostenuto  
dalla fiducia e  
dall'ascolto: è su  
questa premessa  
che si gioca gran parte  
dell'alleanza  
terapeutica*

in collaborazione con



**C**ittadinanzattiva, con il patrocinio della FNOMCeO (la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici), ha elaborato un interessante documento dal titolo "Per non mandare in crisi il rapporto tra medico e paziente, ognuno deve fare la propria parte". Quel documento nel suo senso più profondo ci prospetta un salto di paradigma: dalla rivendicazione dei diritti alla consapevolezza dei doveri in un percorso che responsabilizza le persone, in cui ognuno fa la propria parte. Oggi vorrei parlare dei nostri doveri.

Il rapporto dialogico tra medico e paziente deve essere sostenuto dalla fiducia e dall'ascolto: è su questa premessa che si gioca gran parte dell'alleanza terapeutica. Il medico deve dedicare all'ascolto un tempo adeguato; il Codice di Deontologia medica recita: "Il tempo dell'ascolto è tempo di cura". Sull'ascolto del paziente, dunque, si fonda una parte importante del percorso diagnostico - terapeutico e si consolida la relazione tra le due persone. Il paziente deve, d'altra parte, impegnarsi "a instaurare con il medico un rapporto di fiducia; a informarlo su tutto ciò che possa essere utile per una migliore prevenzione, assistenza, diagnosi e terapia; a rispettarne la professionalità e il ruolo".

Se da un lato il medico deve "fornire informazioni chiare, personalizzate e veritiere sullo stato di salute, su vantaggi, rischi e possibili complicanze di terapie", dall'altro il paziente deve rispettare gli altri assistiti attendendo il proprio turno, rispettando la privacy e presentandosi puntualmente agli

appuntamento o annullandoli per tempo quando necessario.

Medico e paziente hanno poi anche comuni doveri civili. Il medico deve impegnarsi a garantire una corretta informazione per ridurre la burocrazia evitabile, adoperarsi per attivare i servizi e per evitare disagi nel rispetto delle persone, soprattutto di quelle più fragili. Deve poi segnalare le disfunzioni che impediscono ai cittadini di accedere ai propri diritti e proporre azioni di miglioramento per salvaguardare l'efficacia, la sicurezza e l'umanizzazione dei servizi sanitari.

Il paziente deve anch'egli segnalare eventuali disagi, disorganizzazioni e comportamenti vessatori riscontrati durante il percorso di cura, sempre nella prospettiva di suggerire al Sistema Sanitario Nazionale azioni di miglioramento dei servizi e delle cure. Queste segnalazioni, però, non devono rappresentare uno sfogo emotivo, ma un'azione di civiltà per se stessi e gli altri.

Nella relazione tra medico e paziente, insomma, deve essere chiaro che una condivisione dei doveri è essenziale per rilanciare e migliorare il sistema attraverso un comune impegno relazionale e civile. Il concetto di dovere precede quello di diritto perché declina e mette in pratica la nostra posizione etica nei confronti dell'altro, inteso anche come comunità.

Solo se siamo in grado di confrontarci sui nostri doveri, dunque, siamo poi in grado di rivendicare con forza e determinazione i nostri diritti.